Gazzettino

della Biblioteca Comunale di Airasca

NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

NOVEMBRE 2026
N. 11 – Anno VII

COMUNE DI AIRASCA

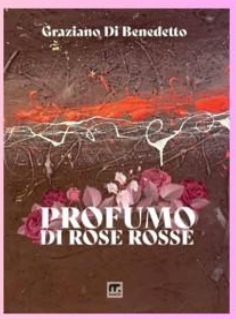
Biblioteca comunale di Airasca
"Lilia e Telesio Montesello"

MERCOLEDI' 25 NOVEMBRE 26 alle ore 20,45

Al centro polifunzionale Giovanna Brussino
ad Airasca via Stazione 31

In occasione della "Giornata internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le donne"

GRAZIANO DI BENEDETTO presenterà il libro " Profumo di rose rosse"



Gabriella, madre di una bambina piccola, separata da un marito violento, cerca di costruirsi una vita nuova. Molti ostacoli e gli imprevisti rendono le cose difficili. Il ritorno del marito, la compagnia di un collega di lavoro, la fiducia delle persone ottenuta a caro prezzo, la violenza che è nelle cose accompagnano il suo percorso di rinascita. Candiolo e i paesi intorno a Torino fanno da sfondo a una storia amara, con un finale aperto.

FRANCESCA DI BENEDETTO dialogherà con l'autore per la presentazione del libro e per affrontare un tema così importante

Ingresso gratuito

Hai delle proposte da fare per questa pubblicazione mensile?

Ti piacerebbe una rubrica in particolare?

Puoi scrivere a questo indirizzo mail:
gazzettinodellabiblioteca@gmail.com

Le tue proposte saranno valutate e saremo lieti di confrontarci con te!

I versi del mese

Orizzonte *di Fernando Pessoa*

Mare anteriore a noi, le tue paure
avevano corallo e spiagge e alberete.
Sbendate la notte e la caligine,
le tormente passate e il mistero,
si apriva in fiore la Lontananza,
e il Sud siderale
splendeva sulle navi dell'iniziazione.

Linea severa della riva remota:
quando la nave si approssima, s'alza la costa
in alberi ove la lontananza nulla aveva;
più vicino, s'apre la terra in suoni e colori:
e, allo sbarco, ci sono uccelli, fiori,
ove era solo, di lontano, l'astratta linea.

Il sogno è vedere le forme invisibili
della distanza imprecisa, e, con sensibili
movimenti della speranza e della volontà,
cercare sulla linea fredda dell'orizzonte
l'albero, la spiaggia, il fiore, l'uccello,
la fonte: i baci meritati della Verità.

Fernando António Nogueira Pessoa (Lisbona, 13 giugno 1888 – Lisbona, 30 novembre 1935) è stato un poeta, scrittore e aforista portoghese.
È considerato uno dei maggiori poeti di lingua portoghese, e per il suo valore è comparato a Camões. Il critico letterario Harold Bloom lo definì, accanto a Pablo Neruda, il poeta più rappresentativo del XX secolo.
Avendo vissuto la maggior parte della sua gioventù in Sudafrica, la lingua inglese giocò un ruolo fondamentale nella sua vita, tanto che traduceva, lavorava, scriveva, studiava e pensava in inglese. Visse una vita discreta, trovando espressione nel giornalismo, nella pubblicità, nel commercio e, principalmente, nella letteratura, in cui si scompose in varie altre personalità, contrassegnate da diversi eteronimi. La sua figura enigmatica interessa gran parte degli studi sulla sua vita e opera, oltre a essere il maggior autore della eteronimia.
Morì a causa di problemi epatici all'età di 47 anni nella stessa città dov'era nato. L'ultima frase che scrisse fu in inglese *"I know not what tomorrow will bring"* (Non so cosa porterà il domani) e si riportano come le sue ultime parole (essendo molto miope) *"Dê-me os meus óculos!"* (*Mi dia i miei occhiali*).

Il "potere" delle parole: "Orizzonte"

Nella filosofia, l'**orizzonte** rappresenta il limite di una ricerca o di un concetto, delimitando un certo significato. È un concetto che si applica a vari aspetti della conoscenza e dell'esperienza umana, evidenziando la tensione tra finito e infinito.
L'orizzonte è un limite che si sposta con il punto di vista, e rappresenta sempre un limite, qualora si sposti il punto di vista, il limite si sposterà assieme a lui.
Questo concetto è stato oggetto di discussione e riflessione da filosofi come **Kant e Husserl**, che hanno approfondito il suo significato e applicazione nella loro filosofia.

(TRATTO DA WWW.TRECCANI.IT)

"L'**orizzonte** è la linea che sottolinea l'infinito" *(VICTOR HUGO)*

"Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, ma non tutti abbiamo il medesimo **orizzonte**" *(KONRAD ADENAUER)*

"Nella linea dove si congiungono cielo e mare, l'uno dice all'altro di deviare dal suo cammino, ma nessuno lo fa e così si forma l'**orizzonte**" *(LORENZO OLIVAN)*

Lorenzo Oliván è nato a Castro Urdiales, provincia di Cantabria, nel 1968, e dopo aver trascorso soggiorni intermittenti a La Rioja e aver vissuto anche a Saragozza e Oviedo, dalla cui università si è laureato in filologia ispanica, attualmente risiede nella città di Santander.

"Non accontentarti dell'**orizzonte**. Cerca l'infinito" *(JIM MORRISON)*

"Rosseggia l'**orizzonte**, come affocato, a mare: nero di pece, a monte, stracci di nubi chiare: tra il nero un casolare: un'ala di gabbiano" *(GIOVANNI PASCOLI)*

"L'**orizzonte** è negli occhi e non nella realtà" *(ANGEL GANIVET)*

Ángel Ganivet (Granada, 13 dicembre 1865 – Riga, 29 novembre 1898) è stato un filosofo, scrittore e diplomatico spagnolo, considerato il precursore della Generazione del '98.

"Non far caso a me. Io vengo da un altro pianeta. Io ancora vedo **orizzonti** dove tu disegni confini" *(FRIDA KAHLO)*

Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón nota come **Frida Kahlo** (Città del Messico, 6 luglio 1907 – Città del Messico, 13 luglio 1954) è stata una pittrice messicana.

"Alcune persone chiudono gli occhi sugli **orizzonti**; alcune persone si siedono e guardano gli **orizzonti**; alcuni visitano gli **orizzonti** e alcune persone incredibili vanno oltre gli **orizzonti**!" *(MEHMET MURAT ILDAN)*

Mehmet Murat İldan (nato il 16 maggio 1965 a Elazığ, Turchia) è uno scrittore turco. È principalmente responsabile di romanzi e opere teatrali.

"Più dolce sarebbe la morte se il mio sguardo avesse come ultimo **orizzonte** il tuo volto, e se così fosse... mille volte vorrei nascere per mille volte ancor morire" *(WILLIAM SHAKESPEARE)*

"Molte vite sono sprecate solo aspettando che qualcosa di buono venga dall'**orizzonte** invece di andare all'**orizzonte** e trovare qualcosa di buono laggiù!" *(MEHMET MURAT ILDAN)*

"Spesso l'**orizzonte** è alle nostre spalle" *(TONINO GUERRA)*

Ti consigliamo di leggere… *A cura di Graziella Maggiorino*

Quando le donne firmarono il futuro.
Angiola Minella dalla Resistenza alla Costituzione. *di Cristina Ricci,* Graphot, 2026



Lola, la donna che metteva rigore e passione nella politica, parlava bene e non perdeva mai il filo del discorso. Così viene descritta Angiola Minella da chi la conosceva e l'aveva ascoltata durante i suoi comizi. Nata a Torino nel 1920 e cresciuta nei salotti dell'alta borghesia, rimane orfana a soli 12 anni dopo l'omicidio del padre, e tutto cambia improvvisamente. La sua vicenda personale la porta in Liguria, dove partecipa alla Resistenza della città di Savona. Successivamente a Roma varca la soglia di Montecitorio, dopo essere stata eletta il 2 giugno 1946. Attraverso le pagine di un ipotetico diario riviviamo la sua esperienza partigiana, l'impegno per il riconoscimento dei diritti delle donne e l'attività politica di una delle 21 Madri Costituenti.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

"Io leggo perché" *(A cura di Nicola Benedetto)*

"Io leggo perché" è il nome di una grande iniziativa nazionale italiana (#ioleggoperché) promossa dall'Associazione Italiana Editori per donare libri alle biblioteche scolastiche e promuovere la lettura. L'evento coinvolge scuole, librerie e cittadini, che acquistano e donano libri durante una settimana dedicata ogni anno.

Cos'è #ioleggoperché

- È la più grande campagna italiana di promozione della lettura e di sostegno alle biblioteche scolastiche.
- Nasce nel 2015 e ogni anno permette di donare migliaia di libri alle scuole di tutta Italia.
- È organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) con il supporto di scuole, librerie, istituzioni e volontari.

Come funziona

- Le scuole e le librerie si **gemellano** tramite la piattaforma ufficiale.
- Durante i giorni dell'iniziativa (nel 2026: **7–15 novembre**) i cittadini acquistano un libro in una libreria aderente e lo donano alla scuola gemellata.
- L'AIE e gli editori aggiungono ulteriori libri alle donazioni ricevute.

Obiettivi

- Arricchire o creare biblioteche scolastiche.
- Promuovere la lettura tra bambini e ragazzi.
- Coinvolgere famiglie, studenti, insegnanti, librai e volontari in un progetto condiviso.

Perché si chiama così

Il nome "io leggo perché" richiama l'idea di **condividere le ragioni personali per cui si legge**, trasformandole in un gesto concreto: donare un libro per far crescere nuovi lettori.
La campagna continua a essere uno dei principali motori di promozione della lettura in Italia.

Dalla biblioteca: libri più letti nel mese di ottobre.

Adulti:

Tanta ancora Vita
di Viola Ardone - Einaudi, 2025



Bambini:

Il coraggio di Giovanni
di Angelo Di Liberto – Gallucci Bros, 2024



La pagina delle curiosità *a cura di Nicola Benedetto*

Vuoi conoscere la storia del Premio Nobel per la letteratura?

Da questo numero ti aiuteremo a scoprire curiosità e vincitori del Premio sin dalla sua istituzione.
Per ciascun vincitore ti faremo conoscere la motivazione dell'Accademia di Svezia.



Il **Premio Nobel per la letteratura** è uno dei cinque premi istituiti dal testamento di **Alfred Nobel** nel 1895 ed è attribuito all'autore nel campo della letteratura mondiale che *"si sia maggiormente distinto per le sue opere in una direzione ideale"*: è stato assegnato per la prima volta nel 1901, come gli altri premi istituiti da Nobel stesso.

Considerato il premio più prestigioso e più mediatico del mondo, il Premio Nobel mette in evidenza un autore e il suo lavoro. Gli assicura una promozione su scala planetaria, una reputazione internazionale e una certa tranquillità finanziaria.

Non è raro che il Premio Nobel assuma un significato politico, a volte con valore di disconoscimento di fronte a regimi autoritari. In effetti, diversi scrittori esiliati, dissidenti, manifestanti, perseguitati o banditi dalla pubblicazione nel loro paese sono stati premiati, come *Miguel Ángel Asturias, Boris Pasternak, Pablo Neruda, Aleksandr Solženicyn e Gao Xingjian*.
Il Premio Nobel onora innanzitutto romanzieri, saggisti, poeti e drammaturghi.
Tuttavia, l'elenco dei vincitori comprende anche quattro filosofi (*Rudolf Christoph Eucken, Henri Bergson e Bertrand Russell*) tra cui anche *Jean-Paul Sartre* che lo rifiutò, uno storico (*Theodor Mommsen*), uno statista (*Winston Churchill*, distintosi anche per la sua autobiografia e per i suoi discorsi politici) e un cantautore (*Bob Dylan*).

NUMERO DI VINCITORI PER GENERE: UOMINI **104**, DONNE **19**

NUMERO DI VINCITORI PER PAESE:
FRANCIA **16**, REGNO UNITO **14**, STATI UNITI **13**, GERMANIA **10**, SVEZIA **8**, ITALIA E SPAGNA **6**, POLONIA E RUSSIA (UNIONE SOVIETICA) **5**, AUSTRIA, IRLANDA E NORVEGIA **4**, DANIMARCA **3**, CANADA, CILE, CINA, GIAPPONE, GRECIA, SUDAFRICA, SVIZZERA E UNGHERIA **2**, AUSTRALIA, BELGIO, BIELORUSSIA, CECOSLOVACCHIA, COLOMBIA, EGITTO, FINLANDIA, GUATEMALA, INDIA, ISLANDA, ISRAELE, JUGOSLAVIA, COREA DEL SUD, MAURITIUS, MESSICO, NIGERIA, PERÙ, PORTOGALLO, PORTO RICO, SAINT LUCIA, TURCHIA E TANZANIA **1**

NUMERO DI VINCITORI PER LINGUA:
INGLESE **31**, FRANCESE **16**, TEDESCO **14**, SPAGNOLO **11**, SVEDESE **7**, ITALIANO E RUSSO **6**, POLACCO **5**, NORVEGESE **4**, DANESE **3**, CINESE, GIAPPONESE, GRECO E UNGHERESE **2**, ARABO, BENGALESE, CECO, COREANO, EBRAICO, FINLANDESE, ISLANDESE, OCCITANO E PORTOGHESE **1**

(FONTE: WWW.WIKIPEDIA.IT)

Dal prossimo numero tutti i **vincitori**,
con la **motivazione** per il conferimento.

Letti & consigliati *a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)*

” Passione sakura. La storia dei ciliegi ornamentali giapponesi e dell'uomo che li ha salvati”

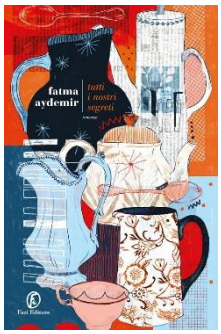
di Naoko Abe, Bollati Boringhieri, 2020



La fioritura dei ciliegi ornamentali, celebrata ogni primavera con il rito dell'Hanami, è per i giapponesi un momento importantissimo, che coincide e accompagna l'inizio di nuovi cicli come l'anno scolastico o quello lavorativo. Una festa estremamente sentita e partecipata che, con l'incanto della sua bellezza, ha ormai conquistato il mondo intero. Ma quello che sembra l'esclusivo risultato di un fenomeno del tutto naturale, nasconde in realtà una storia straordinaria che vede come protagonista un eccentrico gentiluomo inglese, e raffinato botanico, Collingwood - detto «Cherry» - Ingram. È a lui, e alla sua grande passione per i fiori di ciliegio, i sakura, che si deve la sopravvivenza dei ciliegi giapponesi, la loro varietà e la capillare presenza nel paese. Naoko Abe ne ricostruisce la vicenda: i suoi viaggi in Giappone; il suo rendersi conto di come i ciliegi locali si stiano estinguendo lasciando posto a un'unica varietà clonata che s'impone nel paesaggio diventando il simbolo delle ambizioni espansionistiche imperiali, mentre altre varietà rare e spettacolari sono ormai del tutto scomparse; i suoi tentativi di spedire in Giappone varietà curiosamente ancora presenti nel suo giardino inglese. *Passione sakura*, nel tracciare la storia dei ciliegi ornamentali e dell'uomo che a loro ha dedicato la vita, ci rende partecipi della vita di questi fiori, da emblema dei fasti della corte imperiale, a simbolo della vita effimera dei sudditi nei giorni bui della Seconda guerra mondiale, fino all'attuale fascinazione collettiva per un appuntamento iconico.

Naoko Abe (1969) è giornalista e saggista. È stata la prima giornalista donna a scrivere dell’attività dell’ufficio del primo ministro e del ministero della Difesa per il «Mainichi Shimum», uno dei maggiori giornali giapponesi. Dal 2001 vive a Londra dove lavora come freelance.

“Tutti i nostri segreti” di Fatma Aydemir, Fazi, 2025



"Giunto all'età della pensione, Hüseyin ha finalmente realizzato il suo sogno: dopo trent'anni di duro lavoro nelle fabbriche tedesche, si è comprato un appartamento a Istanbul per farvi ritorno con la moglie. Mentre cammina lungo i corridoi dipinti di fresco assaporando l'idea di una vita nuova, però, ha un malore improvviso e muore pronunciando un nome: «Ciwan». Nei giorni successivi, la moglie e i quattro figli accorrono in Turchia per partecipare al funerale. C'è Ümit, adolescente frastornato da fantasie inconfessabili, che gioca a calcio per far piacere al padre; Sevda, la figlia maggiore, a cui non è stato concesso di studiare e che ha rifiutato un matrimonio combinato; Peri, la ribelle, studia all'Università di Francoforte, vive una vita trasgressiva e critica ferocemente i valori dei genitori; Hakan, il fratello maggiore, cerca di inventarsi un futuro, soffocato dalle aspettative riposte dai genitori sul primo figlio maschio; e infine Emine, la madre, taciturna e addolorata, parla con i parenti una lingua che i figli non hanno mai sentito e, insieme al marito, ha custodito il più terribile dei segreti per una vita intera. Un segreto che durante queste giornate verrà lentamente a galla, riaprendo ferite molto antiche e cambiando i destini dei quattro figli, combattuti tra il peso delle tradizioni e il desiderio di libertà.

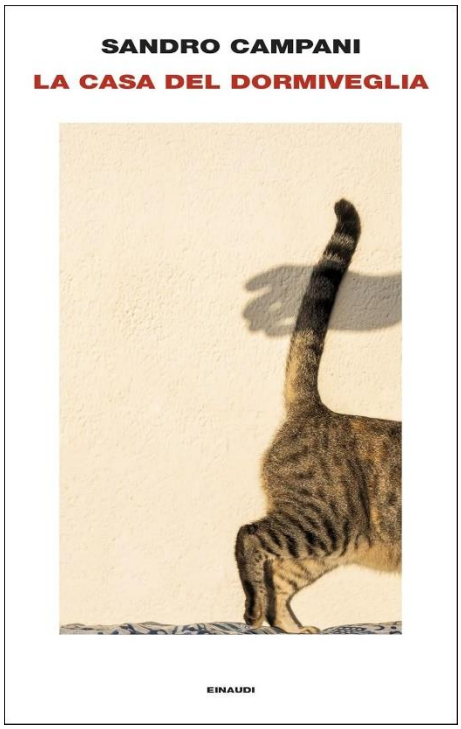
Fatma Aydemir è un'autrice tedesca. Nata nel 1986 a Karlsruhe, nell’ex Germania Ovest, da una famiglia di origine turco-curda. Nel 2025 Fazi pubblica in Italia, *Tutti i nostri segreti*, vincitore del Robert-Gernhardt-Preis e del Preis der LiteraTour Nord 2023, e finalista al Deutscher Buchpreis, il più importante premio letterario tedesco.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori *a cura di Luigi Dell'Orbo*

La casa del dormiveglia *di Sandro Campani,* Einaudi, 2026

L'ultimo romanzo di **Sandro Campani** nasce da una suggestione che lui stesso racconta: passeggiando sulle colline dell'Appennino tosco-emiliano, quelle che l'hanno visto nascere e in cui tutt'ora vive, si imbatte in una villa bifamigliare costruita in mezza montagna, probabilmente per uso turistico, dai muri bianchi e dal tetto spiovente. L'edificio colpisce subito la sua immaginazione perché una metà pare abitata, mentre l'altra chiusa da tempo, forse da sempre. Ne è così attratto da decidere di metterla al centro della nuova vicenda che meditava di narrare: l'abitazione diventa metafora di una soggettività la cui parte cosciente confina costantemente con una inconscia e oscura, che a volte si eclissa, altre manda messaggi e alimenta inquietudini. Una metafora ad ampio spettro in cui, ovviamente, rientra la dicotomia sonno/veglia, palesandosi dunque come la *casa del dormiveglia.*



Quando il protagonista del romanzo, chiamato pressoché sempre per cognome, Toschi, un industriale della ceramica originario di quelle medesime montagne, vede la villa se ne innamora, l'acquista col progetto di condurvi a vivere moglie e figlio, levandoli dalla pianura poco distante in cui si trova la sua fabbrica. Campani ci conduce a seguire la vita del protagonista e dei suoi accoliti durante un trentennio: infatti il romanzo si articola in nove racconti che partendo dal 1997 si concludono nel 2026 ed è impostato in una terza persona inusuale, consentendo all'autore di esplicitare i pensieri e il vissuto del personaggio più di un banale io narrante. Toschi, figlio di quelle stesse montagne e di un padre agricoltore è sceso a valle da ragazzo e con tenacia e acribia è diventato imprenditore nel mondo della ceramica; il suo iter sociale, fino ad un certo punto, delinea una continua ascesa, ma nell'interiorità e nel privato palesa il moto esattamente opposto: una discesa inarrestabile. Qualcuno nel commentare questo bruciante testo ha parlato di un *romanzo di formazione all'incontrario*, e c'è del vero in queste parole. Toschi è il prototipo dell'uomo che ha puntato tutto sul lavoro causando una certa cecità nei confronti di chi lo circonda, la famiglia per esempio. La moglie non salirà mai a vivere nella bifamigliare dai muri bianchi e avviserà il marito che quel tentativo di tornare alle alture delle origini è destinato a naufragare perché lui sarà sempre *"un turista di sé stesso"* e il suo sogno di riappropriarsi delle radici finirà in nulla. Triste e vera profezia: il matrimonio andrà a rotoli e il rapporto col figlio finirà avvelenato da contrasti e incomprensioni. La parabola discendente di Toschi avrà come sfondo proprio quella casa che aveva tanto desiderato per la famiglia e dove invece finisce a viverci da solo in un crescendo di autoisolamento e di tormenti notturni: qualcuno o qualcosa di là dal muro lo chiama, dall'altra metà della villa che in trent'anni non è mai stata abitata. Non c'è nessuno, ovviamente, tutto sta nella sua coscienza scissa: è l'altra parte di sé che lo insidia, o, volendo, lo illumina.

La lingua di Sandro Campani è letterariamente alta ed elaborata, arricchita da termini derivati dalla gergalità dialettale che si amalgamano ad una terminologia precisa inerente al lavoro, i processi produttivi della ceramica, e quando si passa ad ampi sprazzi descrittivi della natura negli Appennini, come negli altri romanzi che conosciamo, si fa precisa, da esperto botanico che non si accontenta di parlare di piante, ma le sa descrivere con somma precisione.

"Escono dalla piana accanto al fiume, passano il drittone alberato di tigli capitozzati e tristi; non è ancora buio, ma si sono già accesi i lampioni; la zona artigianale, le villette, i benzinai …" (pag.225), questo è il tenore della prosa di Campani: denso, vivo, nervoso, articolato.

Una voce unica la sua, difficilmente assimilabile ad altre.

Sono nati nel mese di novembre...

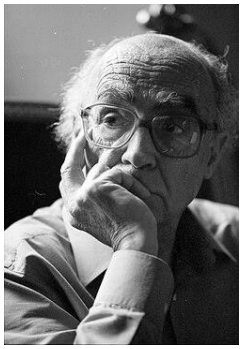


Albert Camus (Mondovi, oggi Dréan, nell'allora Algeria francese,7 novembre 1913 – Villeblevin, 4 gennaio 1960) è stato uno scrittore, filosofo, saggista, drammaturgo, giornalista e attivista politico algerino.
Con la sua multiforme opera è stato in grado di descrivere e comprendere la tragicità di una delle epoche più tumultuose della storia contemporanea, quella che va dall'ascesa dei totalitarismi al secondo dopoguerra e al concomitante inizio della guerra fredda. Non solo: le sue riflessioni filosofiche, magi-stralmente espresse in immagini letterarie, hanno una valenza universale.



Astrid Anna Emilia Ericsson coniugata Lindgren nota semplicemente come **Astrid Lindgren** (Vimmerby, 14 novembre 1907 – Stoccolma, 28 gennaio 2002) è stata una scrittrice svedese, autrice di libri per bambini, come ad esempio quelli di *Pippi Calzelunghe*, pubblicati in oltre cento Paesi e tradotti in sessanta lingue.
Nacque, seconda di due figli, a Vimmerby, nella regione dello Småland (Svezia meridionale), dove trascorse la sua infanzia nella fattoria di famiglia. Il clima familiare, che spesso l'autrice ha descritto, fu molto sereno. La sua infanzia felice e spensierata fu anche la principale fonte di ispirazione per i suoi libri. Fin da piccola amò la lettura. Dal 1924 al 1926 lavorò, prima, come correttrice di bozze e, poi, scrivendo piccoli contributi in un giornale locale.

José de Sousa Saramago (16 novembre 1922 – 18 giugno 2010) è stato uno scrittore portoghese. È stato destinatario del **Premio Nobel per la Letteratura** nel 1998 per le sue *"parabole sostenute dall'immaginazione, dalla compassione e dall'ironia con le quali ci permette continuamente ancora una volta di comprendere una realtà elusoria"*.
Le sue opere, alcune delle quali possono essere considerate allegorie, presentano comunemente prospettive sovversive su eventi storici, enfatizzando il fattore umano teopoetico.



Nel 2003 **Harold Bloom** descrisse Saramago come *"il romanziere più dotato del mondo oggi"* e nel 2010 disse di considerare Saramago *"una parte permanente del canone occidentale"*, mentre James Wood loda *"il tono distintivo della sua narrativa perché narra i suoi romanzi come se fosse qualcuno sia saggio che ignorante."*

Margaret Eleanor Atwood (Ottawa, 18 novembre 1939) è una poetessa, scrittrice, critica letteraria e ambientalista ca-nadese.
Autrice di romanzi, poesia, saggi e racconti, Atwood è considerata una delle principali scrittrici canadesi contemporanee.



La sua opera è spesso associata a una prospettiva femminista e a temi come il potere, l'identità, la relazione tra natura e cultura, la distopia e la narrativa speculativa.



Arundhati Roy (Shillong, 24 novembre 1961) è una scrittrice indiana di lingua inglese e un'attivista politica impegnata nel campo dei diritti umani, dell'ambiente e dei movimenti antiglobalizzazione.
Nel 1997 ha vinto il Premio Booker col suo romanzo d'esordio, Il Dio delle piccole cose (The God of Small Things). Il suo secondo romanzo, a 20 anni dal precedente, si intitola Il ministero della suprema felicità (The Ministry of Utmost Happiness) ed è uscito in contemporanea in Italia, USA e Regno Unito nel giugno 2017.

(FONTI: WWW.WIKIPEDIA.IT)



Giovanissimi

A cura di Paola Pizzuti

Novembre: storie al calduccio e magie d'autunno

Cari bambini,

novembre porta con sé giornate più corte, aria fresca e tanti colori della natura. È il mese perfetto per trascorrere qualche pomeriggio in biblioteca, sfogliare libri interessanti e scoprire nuove avventure.

Mentre fuori cadono le ultime foglie, dentro i libri si nascondono mondi straordinari pronti ad accogliervi!

🍄 INDOVINELLO

Vivo nel bosco dopo la pioggia,
ho un cappello ma non una testa.
Posso essere piccolo o grande.
Chi sono?
Risposta: Un fungo!





"Ogni libro è una finestra che si apre su mondi nuovi, anche quando fuori fa freddo."

Buon novembre e buone letture da tutta la biblioteca! 📚🍂🍄✨



Vi aspettiamo in biblioteca!...